

Il manicomio di Nocera Inferiore

G. Salomone - - Idelson/Gnocchi - 2004

Questo libro ripercorre la storia del manicomio di Nocera, considerando che l'istituzione manicomiale è all'epoca l'unica risposta che la società è in grado di dare, per la sua organizzazione, al problema del folle, dell'alienato, che rappresenta un pericolo non solo medico ma soprattutto sociale. La storia del Vittorio Emanuele II si intreccia con la storia della città di Nocera, incidendo nel suo sviluppo economico, edilizio e favorendo l'insediamento in città di persone provenienti dalle province consorziate.

Viene ripercorsa la vita del Vittorio Emanuele, nei suoi diversi aspetti riguardanti le controversie tra il concessionario e le province consorziate; i medici nella loro attività non solo di assistenza medica ma anche riabilitativa verso i pazienti; i folli attorno ai quali si costruisce una struttura sempre più grande ma che non riesce mai a contenerli per il loro numero sempre crescente e finisce per soffocarli, imprigionarli, ammassarli. Ma accanto alle brutture si sviluppa la cultura, lo studio scientifico, si attivano attrezzati laboratori da cui nascono lavori interessanti presentati a congressi nazionali ed internazionali. Tale aspetto culmina con Levi Bianchini, che negli anni '20-'30 è protagonista dell'introduzione della psicoanalisi in Italia, della sua applicazione ai folli ricoverati. La chiusura del manicomio non ne rappresenta anche la fine, perché esso oggi continua, essendo sede, tra l'altro, di un centro di ricerca e di formazione, a cui è affidato il suo patrimonio culturale.